

Lo psichiatra psichedelico Timothy Leary

Scritto da Giorgio Cerquetti

Sabato 19 Ottobre 2013

Agli inizi degli anni sessanta iniziò con Alpert e Metzner una ricerca legale autorizzata dal prestigioso ateneo di Harvard sugli effetti positivi dell'uso dell'LSD, non ancora considerato illegale e molto apprezzato da molti seri ricercatori della mente.

Dopo averlo sperimentato personalmente Leary prese una posizione apertamente favorevole all'uso guidato dell'LSD per scopi terapeutici e spirituali. Questa apertura costò ai tre dottori una clamorosa cacciata dall'Università, nel 1963, e fu, per Timothy Leary l'inizio di una ricerca che lo portò in breve tempo a diventare uno dei punti di riferimento della rivoluzione psichedelica che stava risvegliando le coscienze di molti giovani americani.

Nel 1965 arrivò in India alla ricerca di luoghi e persone sante. In qualità di fautore dell'acido lisergico (LSD), coniò e rese popolare lo slogan "Turn on, tune in, drop out" ("Accenditi, sintonizzati, sganciati"). "Accenditi": sveglia la mente, apri le porte della percezione. "Sintonizzati": entra in sintonia con l'universo, comprendilo, ascolta. "Sganciati": è un concetto più complesso, a quanto dice Leary nella sua autobiografia *Flashbacks*, «Drop out suggeriva un selettivo, prezioso processo di distaccamento da ciò che involontariamente restringe la libertà d'azione.

Significa coscienza di Sé, è la scoperta della propria singolarità, una promessa di mobilità, scelta e cambiamento. Sfortunatamente le mie spiegazioni dello slogan per il miglioramento di Sé Stessi fu spesso male interpretato come se significasse 'Drògati e abbandona le attività costruttive'.»

L'esperienza con l'LSD cambiò decisamente la sua vita: "Compresi più cose sulla mente umana durante quelle poche ore che nei precedenti vent'anni come studioso universitario di psicologia". Nel 1963 scrisse *L'Esperienza psichedelica* ispirata al Libro Tibetano dei Morti.

« Un'esperienza psichedelica è un viaggio verso nuovi reami di coscienza. La dimensione ed il contenuto dell'esperienza non hanno limiti, ed i suoi connotati caratteristici sono la trascendenza dei concetti verbali, delle dimensioni spazio-temporali e dell'ego o identità.

Tali esperienze di coscienza espansa possono verificarsi in una varietà di modi: deprivazione sensoriale, esercizi yoga, meditazione disciplinata, estasi estetica o religiosa, oppure spontaneamente.

Più recentemente sono diventate accessibili a tutti tramite l'ingestione di droghe psichedeliche quali psilocibina, mescalina, DMT, ecc. Chiaramente, non è la droga a produrre l'esperienza trascendentale. Essa funge solamente come chiave chimica - apre la mente, libera il sistema nervoso dagli schemi e dalle sue strutture ordinarie. » A causa dei suoi atteggiamenti anticonformisti, venne dichiarato da Richard Nixon come "l'uomo più pericoloso d'America".

Scattarono delle severe leggi antidroga. Ci fu un processo a sua insaputa e Leary fu condannato per possesso di droghe. Quando giunse in prigione, gli fu dato un test psicologico che la prigione usava per assegnare ai reclusi il lavoro appropriato. Avendo creato egli stesso quel test, riuscì a dare le giuste risposte per ottenere un lavoro all'interno della biblioteca della prigione, dalla quale evase nove mesi più tardi.

Dal mio libro INCONTRO CON LA CHIARA LUCE:

Il mio incontro con il pioniere

- "Hallo, vorrei parlare con Timothy Leary..."
- "Sono io!"
- "È da venticinque anni che ci dobbiamo incontrare..."

Sto ricordandogli un appuntamento che lui non ha mai preso. Fernanda Pivano in un articolo sul Corriere della Sera lo ha romanticamente definito "L'uomo più intelligente d'America, uno dei più belli". Lo psichiatra Leary, lodato dallo scrittore William S. Burroughs come un vero profeta del potenziale della mente e dello spirito umano e definito dal Presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, come il più pericoloso essere umano del pianeta, risponde con lo slancio immediato di chi vive nel presente: "Vieni a trovarmi!". Ho appena finito di leggere un suo libro, La Politica dell'Estasi.

Leary, visionario di un nuovo mondo, ha cercato di porsi sull'onda emergente di un nuovo umanesimo. "Capimmo davvero," scriveva lo psichiatra negli anni sessanta, "che non eravamo soli. Ci consideriamo come degli antropologi del futuro che abitano in una capsula temporale

situata negli oscuri anni sessanta. Su questa colonia spaziale, stiamo cercando di creare un nuovo paganesimo e una nuova dedizione alla vita quale arte. La ricerca di libertà interiore, di un elisir della vita, di una rivelazione immortale non era una cosa nuova. Noi facevamo parte di una compagnia antica ed onorata che aveva compiuto questo viaggio sin dall'alba della storia. Incominciammo a leggere i resoconti dei primi viaggiatori.

Dante, Hesse, René Daumal, Tolkien, Omero, William Blake, George Fox, Swedenborg, Bosch, e gli orientali, i tantrici, i Sufi, gli gnostici, gli ermetici, i sadhu... No, non eravamo soli." Vado su da Timothy con Roy e James. Roy è un amico di James ed ha fatto parte del mitico gruppo Brotherhood of Eternal Love. In India avevo sentito parlare della Fratellanza dell'Amore Eterno. Un gruppo di superhippies tra San Francisco e Laguna Beach decisero negli anni sessanta di dare una grossa spinta alla cultura psichedelica e formarono una associazione segreta che aveva lo scopo di diffondere l'uso dell'acido lisergico e della marijuana.

Spesso la roba veniva regalata ai concerti e quasi tutto il profitto veniva utilizzato per attività benefiche. La filosofia del gruppo era che la società americana stava diventando troppo materialista ed aveva bisogno di un grosso scossone interiore. Diffondere le droghe psichedeliche serviva sia ad allargare l'area della coscienza che ad arginare l'uso di altre sostanze considerate ben più tossiche tipo alcol, amfetamine ed eroina, la cui diffusione era controllata dalla mafia italiana e cinese e protetta dal beneplacito di una parte della polizia, ben pagata per chiudere un occhio.

"Tutti i membri della Brotherhood", spiega Roy mentre guida verso le celebratissime colline miliardarie di Beverly Hills, "erano vegetariani, esperti di astrologia, studiavano le carte astrali e tutti gli arrivi della roba, trasportata dal Messico tramite piccoli aerei, erano coordinati in base a precisi calcoli astrologici. Nessuno è mai stato arrestato.

Siamo sempre stati una beffa per l'FBI." In che rapporti eravate con Timothy? "Lui", continua Roy, "fu arrestato e condannato ingiustamente. Insieme ai Weathermen Underground lo aiutammo a evadere, Timothy dopo varie peripezie tra America, Asia, Africa ed Europa preferì arrendersi. Non vedeva vie di scampo, aveva contro l'FBI, la CIA e molti governi. Passò quasi cinque anni in carcere meditando, studiando e scrivendo."

Timothy mi abbraccia e mi mette subito a mio agio. Ho un piccolo registratore e seduti in giardino sotto le palme inizia una lunga conversazione che va da Socrate fino ad Aldous Huxley.

Denise, che da qualche anno vive con lui, ha preso in disparte James e gli confida che Timothy è malato, cancro alla prostata. Al massimo ha un anno di vita.

Appresa la notizia decido di affrontare l'argomento. Timothy Leary, profeta della rivoluzione psichedelica, è ancora molto amato da milioni di americani e il suo seguito è grande anche fuori dagli Usa. Il cantante Pete Townshend degli Who lo nominò in una canzone, The Seeker, che esprimeva la ricerca spirituale della love generation.

"Ho chiesto a Bob Dylan,

ho chiesto ai Beatles,

ho chiesto a Timothy Leary.

Mi chiamano il Ricercatore,

ho cercato in basso come in alto

fino al giorno in cui morirò,

non saprò che cosa sarò diventato."

Voglio essere molto sincero con Timothy, definito dal poeta Ginsberg "un eroe della consapevolezza", lui mi ha accolto a braccia aperte, come un vecchio amico, e da amico sincero gli voglio comunicare il mio affetto per lui.

"Timothy dobbiamo parlare serenamente della morte, e della reincarnazione. L'uscita definitiva dal corpo è simile a quell'uscita temporanea di cui tu hai spesso parlato quando descrivevi i tuoi viaggi psichedelici. Tu, che la rivista Mondo 2000 ha definito senza mezzi termini "il più prezioso filosofo del ventesimo secolo", dovresti conoscere bene la mente.

Se hai paura, vedi tutto attraverso gli occhiali della paura ed è facile farsi confondere dall'angoscia. La morte non va nascosta, va liberata dall'oscurità e dall'ignoranza culturale che la opprime da millenni, con amore va restituita al mondo dei viventi. Le antiche culture esoteriche conoscevano bene questi passaggi spirituali e da sempre hanno celebrato con la stessa intensità e calma sia l'apparizione che la scomparsa da questo palcoscenico terrestre. La morte è un trip.

Ti dico queste cose perché ti voglio bene.” Ricordo a Timothy il contenuto de “L’Esperienza Psichedelica” il libro esoterico che scrisse insieme agli altri due psichiatri di Harvard, Metzner e Alpert. Colpiti dal potentissimo potenziale trasformativo delle sostanze allucinogene cercarono uno schema spirituale che fungesse da guida all’interno dell’esperienza psichedelica.

Scelsero il Bardo Thodol tradotto in inglese da Evans Wentz, Aldous Huxley aveva in grande stima questo testo del buddismo Mahayana e lo aveva decantato nel suo libro Le Porte della Percezione. I tre psichiatri notarono che la prima fase del Bardo Thodol coincide con la più importante di tutte le esperienze spirituali: la sperimentazione diretta della Chiara Luce dell’Illuminazione da parte del soggetto che si è liberato dall’influenza dell’ego materiale, quella parte dell’io che si identifica solo con i comportamenti legati al corpo fisico.

Attratti dalla possibilità di raggiungere quello stato di equilibrio e di consapevolezza trascendente con l’aiuto di sostanze chimiche iniziarono sotto controllo scientifico una serie di esperienze psichedeliche e le chiamarono “viaggi”.

Sono passati molti anni, Timothy apprezza le mie riflessioni e concorda che quello stato di benessere si raggiunge con la liberazione da abitudini e costrizioni, la perdita dell’ego detta anche “morte dell’io” si intravede con la chimica ma si raggiunge con la pratica spirituale e la trasparenza interiore.

“Timothy, non avevi forse messo in guardia gli psichedelici dai rischi del rientro, l’acido lisergico porta ad altezze elevate ma poi fa inevitabilmente ricadere nella solita banalità dell’ambiente quotidiano.” Il dottor Leary mi ascolta e mi invita a tornare, leggo nei suoi occhi affetto e simpatia. Prima di lasciare Los Angeles incontro Leary più volte. Ogni meeting è un’esultanza, un momento di festa. La sua casa è un continuo via vai di personaggi creativi e fuori dalla norma.

Ma qual’è la vera norma? La vera norma della vita è il libero arbitrio. Possiamo usarlo bene o male ma tutti, nessuno escluso, siamo dotati di questo grande potere. Incontro da Timothy alcuni personaggi di bella presenza. Linda sta scrivendo un libro sui suoi leggendari amici Grateful Dead e promette di presentarmeli se vado a trovarla a San Francisco.

Incontro il filosofo dissidente John Perry Barlow. Con lui e Timothy continuiamo il discorso sullo

yoga, il Libro Tibetano dei Morti, il Tantra, i poteri della mente e la ricerca spirituale post-psichedelica. Leary commemora con giubilo ed ironia la sua variopinta carriera da professore della più prestigiosa università americana a pericoloso detenuto nel carcere di massima sicurezza.

“Come Socrate sono stato accusato, ingiustamente, di corruzione della gioventù e sovversione dei valori tradizionali.” Aver voluto studiare le nuove frontiere della mente e gli stati alterati di coscienza è costato caro a Leary. Tutto cominciò con le sue ricerche sul dirompente potere terapeutico dell’acido lisergico, allora questa sostanza era prodotta e venduta liberamente dalla casa farmaceutica svizzera Sandoz.

Leary, psichiatra e serio ricercatore, realizzò quanto poco la scienza sapesse sul funzionamento del cervello: “L’essere andato oltre la soglia mi è costata la carriera e la libertà, forse un giorno le mie ricerche saranno riabilitate dalla scienza ufficiale e si capirà, come già avevano capito gli sciamani e gli uomini della medicina delle antiche tribù, che, con una guida esperta e sicura, un viaggio che dilata e illumina la psiche, può aiutare l’individuo a maturare liberandolo da numerosi blocchi inconsci.”

Leary e Barlow rappresentano due generazioni di ricercatori di grande talento, pionieri del risveglio evolutivo, uniti dalla nuova alchimia spirituale che combina la meditazione con la realtà virtuale, una fusione tecnologica di sogno e esperienza sensoriale che invita a vivere in prima persona mondi e dimensioni considerate fino ad oggi inaccessibili alla massa. I soggetti potranno vivere, grazie alla nuova tecnologia, esperienze coscienti di premorte, di uscita dal corpo, di reincarnazione, di incontri con entità extraterrestri ed altri passatempi fiction al momento proibiti ed irrealizzabili.

Gli scenari possibili sono illimitati, non c’è niente di illegale e non si rischia molto. Leary si augura che dopo la sua morte la tecnologia renderà la metafisica un’esperienza di massa popolare tanto quanto lo sport.

Concludiamo, concordi, che questa esperienza trascendentale non va svilita o usata per scopi di controllo, non deve fare la fine della spiritualità che in mano ai capi diventa religione coercitiva, oppio dei popoli o peggio ancora un vorace mostro mangia uomini.

Vogliamo liberare la spiritualità dal guinzaglio dei leader autoritari, che il più delle volte hanno un corpo maschile come il nostro. Ridiamo di cuore alla stupidità di chi si illude di controllare Dio, l'universo e la mente altrui.

Io, Timothy e John ci sentiamo tutti parte di un prossimo passo storico, la nuova umanità è in arrivo, è proprio dietro l'angolo. Sarà una figlia splendida e soave, accudita dalle cure di una libera scienza interattiva e dalla grazia creativa di una spiritualità pura, senza paramenti mistificatori, confini e falsità.

Leggendo Flashbacks, l'autobiografia di Timothy, trovo una lettera di Aldous Huxley, considerato una delle più chiare e nobili voci del misticismo occidentale di questo secolo, che mette a nudo il loro coraggioso tentativo di andare controcorrente. "Nella nostra società ci sono persone che faranno tutto ciò che è in loro potere per porre fine alle nostre ricerche. I manager internazionali della coscienza, dal Vaticano ad Harvard, sono in affari da lungo tempo, e non hanno nessuna intenzione di rinunciare al loro monopolio. E dopo tutto, loro sono degli esperti e noi dei dilettanti. Loro sono dei professionisti e noi solo degli appassionati."

Il diritto alla consapevolezza può essere rimandato, soffocato e reso incomprensibile, ma è innato nel cuore di ognuno di noi, presto l'estasi spirituale potrebbe diventare un ideale popolare, l'obiettivo di vita di milioni di persone. Huxley e Leary saranno ricordati come i pionieri moderni di questo fantastico stile di vita di fine millennio. Con o senza sostanze chimiche l'ESTASI NATURALE diventerà un diritto di tutti.